

Cagliari, 30 gennaio 2009  
**COMUNICATO STAMPA**

**Nel 2008 il reddito pro capite in Sardegna si attesta a 14.778 Euro con un incremento del +4,5% che è stato il maggiore dell'aera meridionale.**

**La spesa per beni durevoli diminuisce dell'8,6% (media nazionale: -8%).**

**Crolla più che in Italia la spesa per le auto nuove (-17,9%); tengono l'informatica (+0,8%) e i mobili (+0,4%).**

**Cagliari è al primo posto per sviluppo della GDO (con 5 ipermercati, 7 Grandi Superfici Integrate e 58.800 mq di superficie totale di vendita) ed i più alti consumi complessivi di beni durevoli.**

**Nuoro è la provincia con il più al livello di reddito disponibile, mentre Oristano quella che ha registrato il maggior incremento in corso d'anno.**

---

Questi sono i principali risultati della quindicesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in Sardegna, presentato oggi a Cagliari. Nel 2008, la spesa complessiva per l'acquisto di **beni durevoli** si è attestata a **1.566** milioni di Euro (**-8,6%** rispetto ai **1.714 Euro** del 2007): il dato evidenzia come, in Sardegna, la contrazione dei consumi sia leggermente superiore al calo dei consumi registrato nel resto del Paese (media italiana: -8%).

#### **I settori di spesa**

- **Auto e moto** – Per quanto riguarda i singoli settori di spesa, si nota come il comparto **auto e moto**, pur rappresentando la maggiore voce di spesa per le famiglie sarde, abbia subito un calo estremamente significativo: nel 2008 sono stati spesi **544** milioni di Euro per l'acquisto di auto nuove (-17,9% rispetto all'anno passato), **314** milioni destinati all'usato (-5,7% sul 2007) e, infine, **41** milioni per i motoveicoli (-9,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).
- **Mobili** – Un'altra forte componente sul fronte dei consumi registrati in Sardegna è stata rappresentata, nel 2008, dall'acquisto di **mobili** per la casa: il comparto chiude l'anno con un risultato in linea con il 2007, facendo segnare una **crescita** dello **0,4%** per una totale di **450** milioni di Euro. Si tratta di un dato migliore rispetto a quanto fatto registrare nel resto del Paese, dove la **contrazione** complessiva dei consumi rispetto al 2007 per questo tipo di beni durevoli si valuta attorno allo **0,2%**.
- **Elettrodomestici** – Per quanto riguarda l'acquisto di **elettrodomestici**, i dati forniscono un quadro diversificato: se, infatti, gli **elettrodomestici bianchi e piccoli** hanno mostrato contrazione contenuta, facendo segnare un **-1,9%** rispetto al 2007 per una spesa complessiva di **96** milioni di Euro, **gli elettrodomestici bruni**, al contrario, hanno registrato un calo significativo, del **5,5%** (per a una spesa complessiva di **97** milioni di Euro).
- **Prodotti Informatici** – Il risultato migliore tra i beni durevoli lo fa registrare in Sardegna il settore dei **prodotti informatici**, che è cresciuto dello **0,8%** sul 2007 attestandosi a quota **25** milioni di Euro.

**Complessivamente** nel 2008 la spesa per beni durevoli ha mostrato in questa regione un andamento molto vicino alla media nazionale (**-8%**), con una riduzione dell'**8,6%**. Solo il mercato del mobile e quello dell'informatica hanno mantenuto i livelli raggiunti nel 2007, mentre tutte le altre voci di spesa hanno presentato una riduzione che va da un massimo del **-17,9%** per l'acquisto di auto nuove, a un minimo di **-1,9%** per l'acquisto di elettrodomestici bianchi e piccoli.

I livelli di reddito e consumo pro capite risultano superiori alla media del Mezzogiorno (**928 Euro** di reddito in più per abitante), grazie all'elevato apporto del **turismo**, che incrementa la ricchezza della regione e la spesa per consumi dei non residenti. Tuttavia, il differenziale negativo con la media italiana, in particolare in termini di reddito pro capite, resta ampio: il reddito per abitante si posiziona, infatti, in Sardegna a **14.778 Euro**, rispetto ai **18.442 Euro** medi nazionali.

## Le province

**Nuoro** si conferma la provincia più ricca, attestandosi a quota **16.252 Euro** per reddito pro capite (erano **15.505 Euro** nel 2007) con una crescita del **4,8%** rispetto all'anno passato. Meno sostenuto l'incremento del reddito disponibile a **Sassari** che, con **15.562 Euro**, fa segnare un aumento del **4,2%** rispetto all'anno passato, quando il reddito disponibile per abitante era di 14.930 Euro. Terzo posto a **Cagliari**, che passa dai **13.725 Euro** del 2007 ai **14.346 Euro** (+4,5%) del 2008. Chiude la classifica **Oristano**, con **12.583 euro** nel 2008 e una crescita del **5,0%** rispetto agli **11.988 Euro** nel 2007.

Le cifre del comparto **mobili** hanno inciso maggiormente sui bilanci familiari, dopo le spese per auto nuove. **Cagliari** è la realtà più consistente, in termini di volumi di spesa, con **211 milioni** di Euro destinati a questo genere di beni durevoli; seguono **Sassari** (132 milioni), **Nuoro** (62 milioni) e **Oristano** (45 milioni).

I circa **96 milioni** di Euro di **elettrodomestici bianchi e piccoli** acquistati in Sardegna sono così suddivisi: **45 milioni** sono stati spesi a **Cagliari**, contro i **29 milioni** di **Sassari**. Seguono **Nuoro** (**17 milioni**) e **Oristano** (a quota **6 milioni**).

Per quanto riguarda l'acquisto di **elettrodomestici bruni**, è sempre **Cagliari** a mantenere la testa della classifica dei consumi con **46 milioni** di Euro. Seguono **Sassari**, con **27 milioni** di Euro, **Nuoro** con **18 milioni** e **Oristano** (**6 milioni**).

Il **comparto informatica**, infine, che nel complesso in Sardegna nel 2008 valeva circa **25 milioni** di Euro, ha registrato consumi complessivi di circa **12 milioni** di Euro a **Cagliari**, **8 milioni** a **Sassari**, **4 milioni** a **Nuoro** e **2 milioni** a **Oristano**.

Interessante è, poi, il fatto la provincia sarda caratterizzata dal più elevato livello di **spesa familiare** per durevoli sia **Sassari** (**2.421 Euro**), per il primato detenuto nell'acquisto di **auto nuove** (**882 Euro**) e di **moto** (**74 Euro**). Da notare, infine, come l'unica città che possa vantare uno sviluppo consistente della grande distribuzione sia **Cagliari**, con **cinque** Ipermercati, **sette Grandi Superfici Integrate** (ovvero esercizi di vendita al dettaglio con caratteristiche analoghe a un ipermercato) e una superficie totale di vendita di **58.800 mq**; al secondo posto Sassari, con un solo ipermercato e **sei** Grandi Superfici Integrate, per una superficie totale di vendita di **27.800 mq**. Seguono **Nuoro** e **Oristano**, ciascuna con rispettivamente una sola Grande Superficie Integrata da **3.500 mq**.

## Conclusioni

La regione ha evidenziato una contrazione del PIL reale che pone questa regione a livello intermedio tra l'Italia e il Mezzogiorno. Decisamente più accentuata della media italiana è risultata, invece, la riduzione in termini reali della spesa per consumi e degli investimenti fissi lordi, mentre c'è stata una tenuta del commercio estero regionale.

Nel 2008 la spesa per beni durevoli ha mostrato in questa regione un andamento molto vicino alla media nazionale, con una riduzione dell'8,6%. Solo il mercato del mobile e quello dell'informatica hanno mantenuto i livelli raggiunti nel 2007, mentre tutte le altre voci di spesa hanno presentato una riduzione, che va da un massimo di **17,9%** per l'acquisto di **auto nuove** a un minimo di **1,9%** per l'acquisto di **elettrodomestici bianchi e piccoli**.

In termini di **spesa per famiglia**, la variazione per l'intero aggregato per durevoli è più marcata (**-10,4%**): si tratta di una situazione che dipende dall'area della **mobilità** che, sia nel mercato dell'auto (nuovo: **-19,5%**, usato: **-7,6%**) che in quello dei motoveicoli (**-11%**) registra una caduta molto elevata e superiore a quella media italiana.

## La percezione delle famiglie

*A livello più generale anche in Sardegna i maggiori timori che gli abitanti della Regione evidenziano* riguardano in primis il caro prezzi, seguono i fenomeni di criminalità e delinquenza che sono paventati soprattutto dalle famiglie con figli. Seguono gli episodi di malasanità a cui sono sensibili soprattutto i giovani. Al quarto posto si ritrova la paura di dover rinunciare all'attuale tenore di vita: un timore che riguarda le famiglie con figli e quanti percepiscono un reddito da lavoro dipendente. Segue la paura per le "ondate migratorie" e poi la sensibilità all'emergenza rifiuti.

*Il sistema Paese* è vissuto più come un peso che come un'opportunità per superare una crisi che si percepisce come lunga e duratura e che gli italiani pensano di poter superare basandosi soprattutto sulle proprie forze.

*Gli elementi che si ritiene incidano sul budget familiare* sono l'ascesa dei prezzi dei generi alimentari, i costi inerenti la casa, le tasse, le spese per i trasporti e la salute. Le colpe maggiori si attribuiscono ai negozianti che sono visti come l'anello finale della catena e al minor numero di servizi pubblici gratuiti.

Gli intervistati sono tuttavia in grado di fare una certa autocritica sulle abitudini che impediscono loro di risparmiare come l'attaccamento alla qualità dei prodotti, l'uso troppo disinvolto del telefonino, l'eccessiva frequenza nel cambio dei beni tecnologici e il consumo elevato dell'elettricità per far funzionare molti elettrodomestici.

*I rimedi messi in campo per fronteggiare la crisi* vertono nel 64% dei casi sul taglio delle spese di tutti i giorni, cui segue nel 50% dei casi la riduzione delle spese per vacanze e tempo libero. Il 34% afferma che cercherà lavori addizionali e il 21% si affida alla rateizzazione dei picchi di spesa. Il totale delle percentuali supera cento perché molti intervistati pensano di adottare contemporaneamente più misure.

Il 48% degli abitanti ritiene invece che occorra fin da ora attuare delle misure correttive del proprio budget. Circa un terzo degli italiani mostra invece resistenza a cambiare il proprio tenore di vita e il livello di reddito: si tratta di un pubblico femminile, oppure di persone con redditi autonomi, senza figli, che abitano in centri di piccole dimensioni. C'è poi un 7% d'intervistati, soprattutto giovani, che ritiene di essere in grado di poter aumentare le proprie entrate. Si tratta d'individui all'inizio della carriera professionale e disposti a trasferirsi.

Per informazioni:

<b>Marina Beccantini</b>	Ad Hoc Communication Advisors	tel. 02/7606741
<b>Stefano Martini</b>	Responsabile Comunicazione Corporate Findomestic Banca	tel. 335/8123542

*Il presente comunicato e i precedenti sono disponibili sul sito [www.adhoccommunication.it](http://www.adhoccommunication.it)*